



Collana: **IL FIGLIO**

Testi: **Don Giuseppe Brioschi, sdb**

© Editrice Shalom s.r.l. - 07.06.2002 Sacratissimo Cuore di Gesù

© Libreria Editrice Vaticana (testi Sommi Pontefici)

© 2008 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi
e Caterina da Siena

ISBN **978 88 8404 032 9**



SHALOM

editrice

Via Galvani, 1

60020 Camerata Picena (AN)

Per ordinare citare il codice 8247:

www.editriceshalom.it

ordina@editriceshalom.it

Tel. 071 74 50 440

dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 18:00

Whatsapp 36 66 06 16 00 (solo messaggi)

Fax 071 74 50 140

in qualsiasi ora del giorno e della notte

L'editrice Shalom non concede diritti d'autore (né patrimoniali né morali) all'Autore del presente libro e si riserva di utilizzare ogni parte di questo testo per altre sue pubblicazioni.

INDICE

Salva la tua anima.....	5
La grande promessa del cuore di Gesù.....	7
Per rendersi degni della grande promessa	12
Adesso tocca a me... ..	29
Il sacramento della Riconciliazione	30
La Comunione del primo venerdì.....	37
Preghiere e meditazioni per ogni primo venerdì	49
Primo venerdì del primo mese.....	53
Primo venerdì del secondo mese.....	63
Primo venerdì del terzo mese.....	67
Primo venerdì del quarto mese	71
Primo venerdì del quinto mese.....	75
Primo venerdì del sesto mese	82
Primo venerdì del settimo mese	87
Primo venerdì dell'ottavo mese.....	92
Primo venerdì del nono mese.....	97
Preghiere al sacro cuore	
Novena al sacro cuore	105
Coroncina al sacro cuore.....	110
Supplica al sacro cuore.....	114





Salva la tua anima, inizia subito i nove primi venerdì del mese

«L'uomo non può vivere senza amore. Egli rimane per sé stesso un essere incomprensibile; la sua vita è priva di senso, se non gli viene rivelato l'amore, se non lo sperimenta e non lo fa proprio, se non vi partecipa vivamente».

San Giovanni Paolo II

Ci sta a cuore la nostra felicità eterna?

Ci sta a cuore la felicità eterna dei nostri cari, delle persone affidate alle nostre cure e alla nostra responsabilità?

Il cuore di Cristo, nella sua misericordia, ci vuole consegnare la chiave d'oro che un giorno ci aprirà la porta del cielo. Ci vuole dare questa immensa grazia, perché «Dio è amore» (1Gv 4,16) e manifesta la sua bontà amando i peccatori, perdonandoli, cercando di attirarli a sé per renderli felici eternamente in Paradiso. Scrive l'evangelista Giovanni: «Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui» (3,16-17).

Gesù mette a nostra disposizione l'onnipotenza del suo amore per vederci un giorno entrare in cielo a godere la felicità eterna.



La grande promessa del cuore di Gesù

A santa Margherita Maria Alacoque (1647-1690), mentre le mostra il suo cuore circondato da fiamme, Gesù dice: «Io ti prometto, nell'eccesso della misericordia del mio cuore, che il mio amore onnipotente concederà a tutti quelli che si comunicheranno il primo venerdì del mese per nove mesi consecutivi la grazia della penitenza finale (cioè la salvezza eterna). Essi non moriranno in mia disgrazia, né senza ricevere i sacramenti, e il mio cuore sarà loro

asilo sicuro in quell'ora estrema»¹.

Questa promessa, meglio conosciuta come la “grande promessa”, con cui Gesù intende concedere la salvezza eterna a chiunque (con le dovute disposizioni) si accosterà alla santa Comunione il primo venerdì del mese, per nove mesi consecutivi, può sembrare esagerata: «Per nove Comunioni (anche se fatte in determinate condizioni) una così grande grazia?». È una promessa formidabile, sembra una sicura polizza sulla vita... eterna. Comunque non c'è e non ci può essere niente di magico o di automatico. Sappiamo dall'in-

1 *Sull'autenticità di questa promessa non ci sono dubbi, tanto che Benedetto XV, fatto più unico che raro, la volle inserire nella bolla di canonizzazione di santa Margherita Maria Alacoque. Da allora in poi tutti i papi si fecero obbligo di raccomandare la grande promessa. Quanto poi stia a cuore a san Giovanni Paolo II lo dimostrano le sue raccomandazioni. Essa, dichiara il santo Pontefice, «ha contribuito a spronare generazioni di cristiani a pregare di più e a partecipare più di frequente ai sacramenti della Penitenza e dell'Eucaristia» (Lettera al Padre generale dei Gesuiti).*

sieme della Rivelazione che ogni dono di Dio all'uomo, ogni sua grazia, presuppone sempre la risposta dell'uomo, nell'obbedienza alla volontà di Dio.

La grande promessa in realtà non fa altro che rendere manifesto il mistero del cuore di un Dio che si commuove e riversa tutto il suo amore sull'umanità, ma soprattutto mostra che ognuno di noi può sperimentare e assaporare la tenerezza di questo amore, ognuno di noi può farsi avvolgere dalla fedeltà umile e dalla mitezza dell'amore del cuore di Cristo.

Nel cuore di Gesù è espresso il nucleo essenziale del cristianesimo; in Cristo ci è stata rivelata e donata tutta la novità rivoluzionaria del Vangelo: l'amore che ci salva e ci fa vivere già nell'eternità di Dio. Il suo cuore divino chiama allora il nostro cuore; ci invita a uscire da noi stessi, ad abbandonare le nostre sicurezze umane per fidarci di lui e, seguendo il suo esempio, a fare di noi un dono di amore senza riserve.

Gesù, con la grande promessa, si rivolge

a ogni categoria di persone: a chi si trova nel peccato; ai “tiepidi” nell’amore per Cristo; a coloro che aspirano alle perfezioni cristiane; a quelli che si trovano nel dolore; alle persone che vivono nel mondo e alle loro famiglie; ai religiosi, alle loro comunità e ai loro superiori; a coloro che si consacrano al suo cuore; agli apostoli della sua devozione; a tutti coloro che faticano per la salvezza delle anime; a chi si trova in punto di morte; a chi onora la sua immagine e i luoghi nei quali essa è esposta; a chi celebra la festa del Sacro Cuore; a chi compie i nove primi venerdì del mese.

È evidente che, nella promessa fatta da Gesù, la salvezza finale è opera e dono esclusivo della grande misericordia del Padre, manifestata dal cuore di Gesù, che attende la risposta libera dell’uomo. L’iniziativa del suo amore ci interpella. Accettare il suo dono significa realizzare sé stessi; rifiutare il suo dono con il peccato significa perdere sé stessi. La risposta che daremo risulterà decisiva

per la nostra riuscita o per il nostro fallimento. Siamo chiamati ogni giorno, e non solo una volta al mese, a collaborare, impegnandoci in un cammino di conversione. Dunque la chiave di lettura per comprendere la “grande promessa” sta proprio in quell’eccesso della misericordia del cuore di Gesù.